GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 180 — Torino, 31 Luglio — 1862

S. M. nelle udienze del 6 e 16 aprile 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Di Palma Angela Maria (1)		Vedova di Fraddauno Vincenzo già pilota doganale a ritiro	Finanze								127	50	
2	Malato Filippa (1)		Vedova di Macdonald Raimondo già capitano dei sedentanei al ritiro	Guerra								340	»	
3	Buonincontri Teresa (1)		Vedova di Miceli Felice già uffiziale di carico del Ministero di grazia e giustizia al ritiro	Graz. e Giust.								510	»	
4	Colombi Giuseppa e Cecilia (2)		Figlie orfane di Pio già guardia del Genio di 1.a classe al ritiro e di Paternoster Serafina	Guerra								204	»	
5	Omodei Maria Cristina (2)		Figlia di Giovanni tenente-colonnello del disciolto 2.o regg. della Guardia granatieri e di Rossi Marianna	Id.								595	»	
6	Di Renzo Maria (1)		Vedova di De Luzio Bruno procuratore generale della Gran Corte civile al ritiro	Graz. e Giust.								255	»	
7	Falna Natale		Padre di Pietro Paolo Nazareno Falna volontario nell'Esercito meridionale	Guerra								175	»	1860 2 8bre
8	De Vincenzi Antonio		Caporale di artiglieria nel disciolto Esercito merid.	Id.								300	»	1861 28 9bre
9	Fava Teresa (1)		Vedova di Pandolfi Pietro ex-sergente nell'Esercito meridionale	Id.								260	»	1860 2 8bre
10	Riselli Anna Maria (1)		Vedova di Tartaglia Pasquale già guardaboschi al ritiro	Agricoltura, Industria e Commercio								76	50	
11	Caccioppoli Mariano		Uffiziale interprete di 1.a classe del telegrafo ottico aereo	Lavori Pubblici								2040	»	
12	Sapio Andrea		Segnalatore di 1.a classe id.	Id.								765	»	
13	Amendola Pietro		Capitano ai sedentanei	Id.								2040	»	
14	Subitosi Raimondo		Secondo tenente di fanteria	Id.								1020	»	
15	Andruzzi Marco		Capitano di fanteria	Id.								1360	»	
16	Resta Luigi		Capitano ai sedentanei	Id.								2040	»	
17	Martinelli Pietro		Id.	Id.								2040	»	
18	Colombo Francesco		Capitano di cavalleria	Id.								1020	»	
19	Tartaglia Vito		Capitano ai sedentanei	Id.								2040	»	
20	Basile Raffaela (1)		Vedova di Pirozzi o Perozzi Nicola già portabandiera del Deposito veterani invalidi	Id.								103	40	
21	Palombieri Berardo		Già rettore del Liceo di Campobasso	Istruzione pubblica								765	»	
22	Cervelli Luigi		Primo tenente di fanteria	Guerra								510	»	
23	Capparelli Giuseppe		Primo chirurgo di Ospedali militari	Id.								1136	»	
24	D'Emilio Pietro Antonio		Capitano di fanteria	Id.								1700	»	
25	Arancio Pietro Antonio		Secondo tenente ai veterani	Id.								680	»	
26	Ferrari Gaetano		Primo tenente ai sedentanei	Id.								1224	»	
27	Giardina Pietro		Secondo id.	Id.								850	»	
28	Huber Gaetano		Capitano del battaglione dei pionieri	Marina								1360	»	
29	Amodei Achille		Capitano di fanteria	Guerra								680	»	
30	Grasso Salvatore		Id.	Id.								1700	»	
31	Focker Paolo		Capitano ai sedentanei	Id.								2040	»	
32	Leonessa Giacomo		Secondo chirurgo di Ospedali militari	Id.								688	50	
33	Carano Basilio		Primo commesso id.	Id.								816	»	
34	D'Ambrosio Giuseppe		Capitano ai sedentanei	Id.								1700	»	
35	Tufani Stefano		Primo tenente id.	Id.								816	»	
36	Ruggiero Ferdinando		Capitano di 2.a classe del 2.o reggimento fanteria R. marina	Marina								1700	»	
37	Ruggiano Anna (1)		Vedova di Santinelli Gennaro impiegato dell'amministrazione generale dei Lotti in Napoli	Finanze								221	»	
38	Alfano Raffaela (1)		Vedova di De Martino Achille capitano di artiglieria dell'Esercito meridionale	Guerra								950	»	
39	Vacca Gaetano		Capo di ripartimento di 2.o rango dell'abolita Tesoreria generale	Finanze								3570	»	
40	Testa Ambrogio		Capitano	Guerra								1360	»	
41	Amone Raffaele		Uffiziale di carico di 2.o rango presso l'amministrazione generale della Cassa di ammortizzazione.	Finanze								2295	»	
42	Di Gese Vincenzo		Direttore dei Dazi diretti e rami riuniti di 2.a classe	Id.								3060	»	
43	Di Liello Maria Rosa (2)		Figlia orfana di Natale già marinaro doganale al ritiro e di Maddaloni Maria premorta al marito	Id.								89	25	
44	D'Andrea Maria Giovanna (1)		Vedova di Pignataro Pasquale maggiore ai sedentanei	Guerra								510	»	
45	Galanti o Galante Francesco Emilio		Secondo tenente	Id.								680	»	
46	Clerici Girolamo		Uffiziale di 1.a classe, 2.o rango, della soppressa Direzione generale della guerra	Id.								2040	»	
47	Ambrosio Gaetano		Tenente-colonnello della gendarmeria reale	Id.								3060	»	
48	Rossi Gio. Camillo		Capitano di fanteria	Id.								612	»	
49	Jaderosa Pasquale		Primo tenente ai sedentanei	Id.								1020	»	
50	Elefante Angela (1)		Vedova di Rubino Gabriele già brigadiere dei Dazi indiretti	Finanze								76	50	
51	Piraino Giuseppa (1)		Vedova di Fiorini o Fiorino Nicola già guardia dei Dazi indiretti al ritiro	Id.								68	»	
52	Guerrieri Francesco		Giudice di Gran Corte criminale	Grazia e Giustizia								1841	61	
53	Pisciotta Francesco, Margherita, Teresa ed Annunziata (3)		Figli orfani di Antonio già 1.o tenente e di Scotto Maria Carmela o Scotti Carmela premorta al marito	Guerra								170	»	
54	Testa Gio. Batt.		Maggiore ai sedentanei	Id.								3060	»	
55	Russomando Rosa Maria (1)		Vedova di Cosentino Michele già uffiziale di 3.a classe della questura di Napoli	Interno								127	50	
56	Cappa Gaetano		Capitano di fanteria	Guerra								1360	»	
57	Buonfante Giovanni		Guardia di 1.a classe del Corpo politico di artiglieria	Id.								1734	»	
58	Mastropaolo Salvatore		Aiutante della clinica ostetrica presso la Università degli studi	Istruzione Pubblica								170	»	
59	Ferrari Martino		Primo tenente del battaglione allievi militari	Guerra								816	»	
60	Sagristano Gennaro		Sergente di 1.a classe, nostromo della marina	Marina								561	»	
61	Balzani Enrico		Maggiore del Real Corpo del Genio	Guerra								1860	»	
62	Santangelo Stefano		Alfiere ai sedentanei	Id.								918	»	
63	Campise Giuseppe		Primo controllore degli Ospedali militari	Id.								1802	»	
64	Velotta Pietrantonio		Alfiere di cavalleria	Id.								765	»	
65	Lamoglie Biase		Alfiere	Id.								918	»	
66	Judico Luigi		Secondo tenente di fanteria	Id.								306	»	
67	Cacciatore Giuseppe		Capitano ai sedentanei	Id.								1360	»	
68	Pacifico Letizia (1)		Vedova di Alfieri Guglielmo già capitano del 3.o battaglione cacciatori	Id.								340	»	
69	Russo Raffaela (1)		Vedova di Lopez Domenico già tenente di 1.a classe dei Dazi indiretti	Finanze								253	»	
70	Berti Giovanna (1)		Vedova di Luciano Giuseppe già 1.o tenente al ritiro	Guerra								204		
71	Tanchi Laura (2)		Figlia orfana di Francesco già maresciallo di campo e di Fratacchia Teresa	Id.								147	50	
72	Pigneri o Pignieri Maria Giuseppa (2)		Figlia orfana di Giuseppe già capobanda del disciolto 1.o regg. della Guardia granatieri e di Sparagano Maria Stella	Id.								70	30	
73	Fortino Maddalena (2)		Figlia orfana di Aniello già brigadiere onorario dei Dazi indiretti al ritiro e di Sperandeo Raffaela	»								68	»	

(1) Durante lo stato vedovile.
(2) Durante lo stato nubile.
(3) Il maschio fino agli anni 18 e le femmine durante lo stato nubile.

Inserzioni Legali

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* insetzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorre di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

AGGIUDICAZIONE.

Con atto 21 del corr. mese dell' usciere Riccio Eugenio, addetto alla giudicatura Monviso, vennero aggiudicati a favore di Gagliardone Giovanni, sarto in Torino, tutti gli effetti sequestrati con verbale 10 maggio ultimo in odio Dellaporte Leon, già residente in Torino, ed ora di residenza e dimora ignote, e ciò a norma della legge.

Torino, 24 luglio 1862.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di questo circondario, con sua sentenza del 20 giugno ultimo, autorizzò la vendita col mezzo di subastazione forzata a danno delli Musso Giuseppa e Paolo Costantino coniugi, residenti in questa città, dello stabile ivi ubicato, fissando l'udienza del giorno 29 agosto p. v. per l'incanto e deliberamento di detto stabile.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto, sul prezzo di lire 4,262 50, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 7 luglio corrente mese, autentico Perinciolli sost. segr.

Torino, 8 luglio 1862.

Giajme sost. Guelpa.

TRASCRIZIONE.

Il giorno 16 giugno 1862 venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino un atto in data 31 agosto 1859, rogato Burzio, col quale il signor Giovanni Marocco fu Paolo, residente a Poirino, fece acquisto dalli signori Smeriglio Maurizio ed Antonio fu Michele dello stesso luogo, per il prezzo di L. 2,035 67 di un prato posto sul territorio di Poirino, regione Listello, sez. M, n. di mappa 367, del quantitativo superficiale di are 50, cent. 1, part a tav. 131, piedi 4, fra le coerenze a levante del sacerdote D. Minelli Simone, a giorno del notaio Emanuele Burzio, degli eredi di Catterina Ballaglio e Busano, a ponente del sig. chirurgo Bombara, ed a notte di Gabriele Maia, Stuerdo Giuseppe fu Giovanni Battista e Piazzi Eugenia moglie Appendini.

Torino, 24 luglio 1862.

Rumiana sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino nel mattino delli 29 agosto prossimo, sull'instanza dell'Amministrazione Generale delle Finanze dello Stato rappresentata dall'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio, ed a pregiudicio di Francesco Magala domiciliato a Pobesi, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di una cascina e beni posti sul territorio di detto luogo, propria dello stesso Magala, composta di fabbricato, campi, prati ed alteni, del quantitativo complessivo di are 1828, cent 88; al prezzo dalla instante offerto di L. 15,950, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 15 corrente.

Torino, 16 luglio 1812.

Ferrero sost. caus. patrim. regio.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor don Matteo Rocchietta, residente in Torino, il signor presidente di questo tribunale con suo provvedimento delli 14 corrente luglio, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro il Giuseppe Presseuda da Perno, fra li creditori aventi sopra detti immobili iscrizioni di privilegio od ipoteca, ingiungendo alli medesimi di proporre e giustificare le loro ragioni di credito nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione, commetteva per tale giudicio il signor giudice dello stesso tribunale avv. Giovanni Allegra.

Alba, 19 luglio 1862.

C. Calissano p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Paolo Drago residente sulle fini d'Alba, contro Maria Picollo, moglie di Giovanni Costa residente sulle fini di Barbaresco, apertosi l'incanto degli immobili infradescritti sul prezzo di L. 840, con sentenza di questo tribunale 25 corrente mese vennero deliberati al signor Gioachino Cantalupo per persona da dichiarare e per l'offerta somma di lire 1,000.

Beni situati sulle fini di Barbaresco.

1. Casa di quattro camere di cui una sola con soffitta e le altre quasi senza, aia e prato ridotto a campo, della superficie in tutto di are 26 98, regione Monterfino;

2. Vigna, stessa regione, di are 64 62;

3. Bosco e gerbido, stessa regione, di are 136 67;

4. Vigna, ivi, di are 23 43.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 9 agosto p. v.

Alba, 27 luglio 1862.

Briata segr.

TRASCRIZIONE.

Per instrumento 12 giugno ultimo, rogato Pia notaio alla tappa d'Asti, stato ivi insinuato, Biamino Giovanni fu Marcello, del luogo di Montemarzo fini d'Asti, vendeva al signor Giuseppe Trinchero del fu altro Giuseppe pure d'Asti, un corpo di cascina posto nel detto luogo di Montemarzo, composto di campi, prati, vigne e pascolo con fabbricato rustico in varii appezzamenti, e di cui alli numeri 75, 120, 122, 594, 595, 1094, 1095, 1098, 1099, 1100, 1101, 1103, 1104, 1105, 1106, 1110, 1111, 1112, 1114 bis e 1117 della mappa, sez. G, mediante il prezzo di L. 12,000, pagabile alli creditori del detto Biamino in un giudicio di graduazione.

Detto atto venne regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, il 16 luglio corrente mese, al vol. 37, art. 320, per gli effetti di cui all'art. 2303 del cod. civile.

Pia Gius. not.

CITAZIONE.

Ad instanza della signora Blotto Giuseppa moglie del signor dottore Agostino Degiorgis dimorante a Derzana con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Biella Giovanni Ciceri in data 25 luglio corrente, è stato citato il signor Blotto Giuseppe, già domiciliato a Biella ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il prefato tribunale nel termine di giorni 60, per ivi vedersi, in contraddittorio degli altri interessati e convocati, far luogo alla divisione del corpo di casa caduto nell'eredità del fu Giuseppe Blotto, e quindi a suddivisione tra gli eredi del fu Pietro Blotto.

Biella, 23 luglio 1862.

Berello proc.

INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza di questo tribunale di circondario del 9 agosto prossimo, al meriggio si procederà all' incanto, dietro aumento di sesto, di un corpo di fabbrica situato in questa città, quartiere del Piazzo, e di due pezze campo in questo territorio, già appartenenti a Gastaldi Antonio fu Francesco di questa città.

Biella 23 luglio 1862.

Dionisio proc.

INCANTO

Il segretario sottoscritto delegato dal tribunale del circondario di Vercelli notifica che alle ore 9 mattutine del dì 11 prossimo agosto, in Fontanetto, procederà alla vendita all'incanto delli stabili di cui infra in tre lotti propri delli minori Marietta e Francesco sorella e fratello Calcagno alla residenza di Crescentino, cioè:

Risaia, regione Giardino, di are 102 90, al prezzo di lire 1,337 70;

Campale, regione Bernaggio, di are 4 08, al prezzo di lire 75 07;

Fabbricato composto di due botteghe e 3 camere al piano terreno con grotta e grottino, cinque camere al piano superiore, corte al davanti cinta di muro con pozzo d'acqua viva, al prezzo di L. 2,500.

La vendita è fatta sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Crescentino, 18 luglio 1862.

Not. A. Derossi segr.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 31 maggio ultimo, al vol. 30 del registro alienazioni, art. 193, l'atto 27 febbraio 1861, rogato Perrier notaio a Caraglio, portante vendita dal signor farmacista Cesare Bersano fu Amedeo, in Caraglio dimorante, alli signori Luigi fu Giuseppe e Pietro padre e figlio Bersano in Costigliole di Saluzzo dimoranti:

1. Di un corpo di casa sito in questo luogo, via principale detta Piazza d'erbe, ora Piazza Comunale, composto di tre piani, il terreno escluso, fra le coerenze degli eredi Martini, di Garnerone Spirito, della piazza suddetta e di Migliore Vittorio;

2. Di una piazza da speziale in questo stesso luogo stabilita coi relativi fondi, mobili, ecc., per il complessivo prezzo di L. 18,000.

Quanto sovra si deduce a pubblica notizia per gli effetti dalla legge previsti.

Caus. M. Perrier notaio.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il segretario della Giudicatura di Cuorgnè rende noto che alle ore 9 mattutine delli 25 prossimo agosto nella sala municipale di S. Colombano si venderanno agli incanti stabili proprii dell' interdetto Viano Giovanni, cioè:

Lotto 1.

Fabbricato rustico nella borgata della Villa di San Colombano composto di due stalle e due camere con cortile avanti, L. 200.

Lotto 2.

Pezza terra gerbido sulle fini di S. Colombano, di are 38, valutato L. 20.

Cuorgnè, 22 luglio 1862.

G. B. Sibilla segr.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Genova, con sentenza 4 giugno 1862, sulla instanza di Francesca e Raffaele madre e figlio Parodi, domiciliati e dimoranti a Prà, mandamento di Voltri, ha ordinato che in contraddittorio del pubblico Ministero, per cura del quale vien fatta la presente pubblicazione, si assumano informazioni in ordine all'assenza di Cesare Parodi fu Giuseppe figlio e fratello rispettivamente di essi instanti nei modi e forme prescritti da l'art. 80 del codice civ., delegando per riceverle il signor giudice di detto mandamento di Voltri.

G. De-Luchi caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal regio tribunale del circondario d'Ivrea verrà tenuta la mattina del 30 p. v. agosto, avrà luogo la vendita per subasta degli stabili situati nelli territori di Borgofranco e Nomaglio, ad instanza delli signori sacerdoti don Giuseppe Bogatti e don Ubertino Forneri parroco di Andrate e patrono attivo del beneficio laicale ivi eretto dal fu sacerdote don Giuseppe Antonio Molinat, ed il primo beneficiato quale investito dello stesso beneficio, a pregiudizio delli Giansetto Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Nomaglio, principale debitore, e delli costui terzi possessori Ardissone Ferragat Pietro fu Giuseppe domiciliato a Borgofranco, Allamanno Angela vedova di Giansetto Giacomo, Aimonetto Marco fu Antonio, Gianetta Antonio fu Battista e Cagnino Anna moglie di Antonio Allamanno, quasi tutti domiciliati a Nomaglio, quali stabili consistono in vigne, rocche, castagneti, case, coste, prati, cioè in Borgofranco, regione detta di Castellazzo, al n. mappale 3645, ed in regione detta di Bcogno al n. 3578, ed in territorio di Nomaglio nel cantone della Chiesa, casa e siti alli nn. mappali 147, 148, 151, più in regione Rescalino, gerbido e castagneto, alli nn. mappali 1630, 1631, più in regione Fontanej, prato castagneto, al n. 1705, più stessa regione, altro prato, collo stesso n. mappale 1705 porzione e 1706, in n. sei distinti lotti al prezzo dalli instanti offerto per il primo lotto lire 60, per il secondo lire 210, per il terzo lotto lire 25, per il quarto lotto lire 260, per il quinto lotto lire 50, per il sesto lotto lire 500, sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale 18 andante, sottoscritto Fassore segretario, che verrà stampato, pubblicato, depositato e notificato a mente di legge.

Ivrea, 20 luglio 1862.

Nicolao Gattino p. c.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor David Israel Jona, dimorante in Ivrea, il regio tribunale dello stesso circondario con sua sentenza delli 28 giugno prossimo passato, venne in odio de la eredità giacente del fu Battista Fonzio, in persona del suo curatore Domenico Gianino, debitrice principale e di Ponzo Giuseppe terzo possessore, dimoranti a Lessolo, ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione dei beni in essa descritti e specificati, posti sullo stesso territorio di Lessolo, e fissò per l'incanto relativo l'udienza delli 13 settembre prossimo venturo, ore 9 del mattino, avanti lo stesso tribunale di circondario, e nella solita sala delle sue pubbliche udienze posta al primo piano del palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, 20 luglio 1862.

Gedda Angelo p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di questa città, 15 luglio corrente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 5000 per cui vennero venduti con instrumento 4 dicembre 1861, rogato Ravera, da Giaccardo Giovenale fu Pietro, domiciliato a Bene, alla ragione di negozio corrente a Mondovì, Bene e Carrù, sotto la firma Donato Levi e figli, gli stabili in detto atto descritti, siti sul territorio di Narzole e vennero ingiunti li creditori di depositare le motivate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi presso la segreteria del suddetto tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 17 luglio 1862.

Biengini sost. Biengini proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale di circondario 23 giugno ultimo scorso, ad istanza delle signore Paola e Clara sorelle Ferreri, moglie la prima del signor Michele Garitta e la seconda del signor Giacomo Musso, dai medesimi assistite ed autorizzate, residenti in questa città, venne autorizzata in odio del loro fratello signor Pietro Ferreri pure di questa città, debitore principale, e Griseri Antonio fu Gio. Batt. di Frabosa Soprana, terzo possessore, la subastazione di vari stabili situati parte nella città di Mondovì, parte sulle fini di Montaldo, e parte su quelle di Vico, descritti nel relativo bando venale 7 luglio corrente, contenente pure le relative condizioni della vendita, e venne per l'incanto fissata l'udienza di questo tribunale di circondario dell 22 prossimo mese di agosto, ore 10 antimeridiane.

Mondovì, 17 luglio 1862.

F. Zurletti sost. Calleri.

INCANTO.

Con sentenza 30 maggio p. p. questo tribunale di circondario, sull' instanza degli eredi del fu avvocato Felice Gabbiani, ordinò la subastazione in odio di Domenico Voarino debitore principale, e delli Faroppa Felice, Giacomo Bruno, Giacomo Gioannini, Antonio e Francesco fratelli Sismonof, e Giuseppe Baricalla, terzi possessori degli stabili in essa descritti, consistenti in castagneti sul territorio di Igliano e nelle regioni Ripe, Bricco di Marchi ed Ovali; in boschi e ripe sul territorio di Torricella nelle regioni Ronco di Gosio, Dronere e Bosco Maggiore; ed in casa, orto, sito, alteni prati, gerbidi, ripe, chiaggie, campi e canapali sul territorio di Roascio, nelle regioni S. Giovanni, al Vallone, Cardrina, Ortali, Isola, Pian di Roascio, Bricco di Marchi ed Ovali, da vendersi in cinque lotti sul prezzo il primo di L. 190, il secondo di L. 30, il terzo di L. 360, il quarto di L. 3,465 ed il quinto di L. 415.

Il signor presidente dello stesso tribunale fissò poi con decreto 11 luglio cadente, in via di proroga, l'udienza delli 3 settembre prossimo venturo per il relativo incanto.

Mondovì, 21 luglio 1862.

Moglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza del 21 p. p. giugno sull'instanza del sig. conte don Galeazzo Visconti in detta città residente, autorizzò la spropriazione forzata in pregiudizio del signor Bartolomeo Rejna residente in Arona, debitore principale, non che del sig. Giacomo Allegrini residente in Maggiora, terzo possessore, di un caseggiato con corte e chioso posto nell'abitato di detto luogo di Maggiora sotto li nn. di mappa 3191 e 3198, regione Valleggia, di are 10 45, con scudi 8 d'estimo, in un solo lotto, al prezzo dal sig. instante offerto di lire 150, e sì e come trovasi posseduto dalli suddetti Rejna ed Allegrini, e colle condizioni apparenti dal relativo bando a stampa 5 corr. luglio.

E per l'incanto e relativo deliberamento del suindicato stabile, ha il prefato tribunale fissata l'udienza che sarà da esso tenuta alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del prossimo venturo settembre.

Novara, 12 luglio 1862.

Luini Luigi proc. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara 14 giugno scorso, venne, sull'instanza del signor Fusi Donato di Novara, ordinata la espropriazione degli stabili propri del signor Giuseppe Antonio Stoppani di Fara, situati nell'abitato e territorio dello stesso luogo, ed ampiamente descritti nel relativo bando venale 8 luglio corr.

L'incanto che si apre in 27 distinti lotti consistenti in case e fondi, ed il successivo deliberamento dei medesimi avranno luogo all'udienza di detto tribunale del giorno 30 prossimo venturo agosto, sotto l'osservanza delle condizioni dalla citata sentenza definitivamente stabilite e specificate nell' anzidetto bando.

Novara, 9 luglio 1862.

Bartorio sost. Rivaroli.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza in data d'oggi deliberò, per mancanza di offerenti, al parroco Antonio Dett. del domiciliato a Vacciagio il sito di vigna abbandonato ora gerbido alla Baraggiola di ettari 1 27 62 e ii in mappa del territorio di Boca, al nn. del 38 del 259, già proprio dell'avv. Antonio Antonelli di Maggiora.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di L. 1,217, per cui fu detto stabile deliberato al prete Dettadei suddetto, scade con tutto il giorno 9 agosto prossimo venturo.

Novara, 25 luglio 1862.

Picco segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il segretario del mandamento di Ornavasso, Agostino Sovico, qual delegato dall'eccellentissima Corte d'Appello di Casale, con suo decreto 1 maggio 1858 pella vendita all'asta pubblica promossa dalli fabbricieri della chiesa parrocchiale di Vogogna, quali amministratori dell'oratorio di Santa Maria di Loreto di detto luogo, di una casa posta in Vogogna, composta di una cantina sotterranea a vôlto, tre botteghe, quattro camere due al primo piano e due al secondo, ha fissato pel relativo incanto l'ora decima antimeridiana del giorno 22 agosto prossimo da aver luogo nella sala dell'udienza dell'ufficio di giudicatura mandamentale di Ornavasso.

Detto stabile sarà esposto in vendita al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale del giorno 3 corrente mese, il quale rimane depositato nella segreteria della prefata giudicatura di Ornavasso, ove sarà visibile in tutti li giorni ed ore sino all'atto dell'incanto.

Ornavasso, 8 luglio 1862.

Agostino Sovico segr.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Gabriele Valetti agente di cambio residente in Torino, il tribunale del circondario di Pinerolo, con sentenza 1 corrente luglio, autorizzò la vendita per via di espropriazione forzata delli stabili propri delli Gioanni Antonio e Giuseppe Antonio fratelli Comba residenti in Cantalupa e terzi possessori Negro Giuseppe e Filippo fratelli e Fiacchetti Antonia vedova Negro, Chiabrand Vittorio, Vandagna Bernardo, Santiano Tommaso, Motta Domenico, Quasolo Luigi, Bianciotto Battista fu Lorenzo, Bianciotto Battista fu Giuseppe, Bianciotto Battista fu Francesco e Comba Michele fu Giuseppe, tutti domiciliati sulle fini di Cantalupa, consistenti in campi, prati, alteni, boschi, pasture, broppareti, case e corti, parte sulle fini di Frossasco e parte in Cantalupa in otto distinti lotti, e fissò per l'incanto la sua pubblica udienza delli 10 settembre prossimo venturo, ore una pomeridiana, sì e come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 18 luglio 1862.

Garnier sost. Badano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo delli 23 prossimo agosto, ore una pomeridiana, sull'instanza delli Malano Giuseppe e Bartolomeo di Cavour, si procederà contro li Malano Gio. Battista, Chiaffredo, Giovanni Domenico e Bernardo fratelli, questi due minori, in persona di detto Chiaffredo loro tutore residenti a Cavour, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti in un solo lotto sul prezzo offerto di L. 1,463, ed ai patti apparenti dal bando venale stampato 8 corr.

Stabili a subastarsi siti sul territorio di Cavour.

1. Prato già alteno, regione Mombello, di are 16;

2. Ivi, prato in parte campo, di are 19 95.

3. Ivi, prato e campo di ettari 1 52.

Pinerolo, 9 luglio 1862.

Darbesio proc. c.

ESTRATTO DI BANDO

per la vendita di mobili agli incanti.

Si deduce a pubblica notizia che lunedì 4 agosto prossimo e nel giorno successivo dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, sulle fini di Rivarolo, e precisamente nel tenimento Provanina, già proprio del signor conte Cesare Trabucco di Castagneto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, per mezzo del segretario sottoscritto, commesso con decreto del tribunale di circondario di Torino delli 12 corr., di tutti indistintamente li mobili, attrezzi rurali, granagli e, numeroso bestiame e frutti esistenti in esso tenimento e caduti in detta fallita.

Rivarolo, 25 luglio 1862.

C. Carlo Toesca segr.

SUBASTAZIONE.

Instante Lorenzo Vercellone residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 26 prossimo agosto a mezzodì avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili inframenzionati, stati venduti da Guglielmo Bongiovanni residente in Saluzzo a Pietro Sccardi residente a Manta, con instromento 22 9.bre 1861, rogato Buttini, dei quali beni, dietro il seguito giudizio di purgazione, con sentenza emanata il 27 giugno ultimo passato, venne ammesso l'instato incanto.

Li beni subastandi siti nel territorio di Saluzzo e Manta nelle regioni per la via inferiore di Manta e Rubatera inferiore, consistenti in un chiabotto con aia, alteno, campo e prati, di ettari 4 94 79, si esporranno all'asta in un solo lotto sul prezzo offerto da detto instante in L. 14,300, compreso il decimo aumentato ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 4 volgente luglio, autentico Galfrè.

Saluzzo, 9 luglio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Avanti al tribunale del circondario di Susa, ed alla di lui udienza delli 22 prossimo venturo agosto, ore 10 mattutine, sull'instanza del signor Giovanni Pietro Perron-Cabus proprietario, residente in Oulx, ed a pregiudicio di Paolo Rey fu Giuseppe, debitore principale e Giovanni Francesco Nicolas fu Antonio, questi quale terzo possessore, anche residenti in Oulx, avrà luogo l'incanto di 27 stabili posti sul territorio di detto luogo d'Oulx, consistenti in case, campi e prati, divisi in nove lotti e descritti nel relativo bando venale in data 8 volgente mese, che trovasi depositato nella segreteria del sullodato tribunale nonchè in quella del municipio d'Oulx.

Quale vendita si fa ai prezzi e condizioni apparenti dal detto bando.

Susa, 14 luglio 1862.

G. B. Chiamberlando p. c.

FALLIMENTO

di Giuseppe Eandi di Trino.

Con ordinanza del signor avv. Giovanni Pietro Battistini, giudice presso il tribunale del circondario di Vercelli, ff. di tribunale di commercio, in data 26 luglio 1862, si è mandato a tutti i creditori del fallito di rimettere fra il termine di giorni 20 coll'aumento di un giorno per ogni 5 miriametri di distanza per coloro che dimorano fuori della sede di questo tribunale i loro titoli di credito con una nota indicante l'ammontare di quanto si propongono creditori ai sindaci definitivi Fessuti Francesco fu notaio Luigi e Muggia David di Sanson, dimoranti a Trino, qualora non amino meglio di farne il deposito nella segreteria del tribunale di circondario di Vercelli, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di un mandatario nanti il signor giudice suddetto ed alle ore 9 antimeridiane del giorno 6 prossimo venturo ottobre, per ivi procedere alla verificazione dei loro averi e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Non avendo l'Eandi presentato alcun bilancio, ma essendo stato dichiarato d'ufficio il fallimento non si conoscono i suoi creditori per poterli avvertire per lettera.

Vercelli, 27 luglio 1862.

N. Celasco segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi del tribunale di questo circondario gli stabili proprii di Giovanni Bodotti da Sologno, posti all'asta ad instanza del signor Emilio Spreafico procuratore esercente in Novara, vennero deliberati il lotto primo posto all'incanto per L. 300 a Bianchi Alessio per L. 1410; il 2 posto all'asta per L. 292, deliberato a Galli Onorato per L. 320; il lotto 4 posto all'incanto per L. 100, deliberato per L. 110 allo stesso Galli; il lotto 6 posto all'incanto per L. 500, deliberato per L. 510; il 7 subastato per L. 700 deliberato per L. 710; il 9 subastato per L. 120 deliberato per L. 130 ed il 10 esposto all'incanto per L. 180, deliberato per L. 190 a Luigi Rossi. I lotti 3, 5 ed 8 deliberati all'instante Spreafico, per mancanza d'offerenti, rispettivamente per L. 97, L. 100 e L. 250.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 9 agosto prossimo.

Indicazione degli stabili posti in territorio di Sologno.

Lotto 1. Corpo di casa, corte, aia ed orto, posto in Sologno, segnato al n. 3.

Lotto 2. Aratorio a casa, di are 34, 08, 93, scudi 26, 0, 2.

Lotto 3. Aratorio moronato al Pizzone, d'are 11, 45, 41, scudi 8, 4, 4.

Lotto 4. Altro al Bosco, di are 19, 63, 35, scudi 1, 3.

Lotto 5. Aratorio a via Caltignaga, di are 14, 12, 67, scudi 11, 1, 4.

Lotto 6. Caseggiato, di are 4, 36, 85, scudi 5, 0, 2.

Lotto 7. Chioso attiguo al detto caseggiato, di are 72, 54, 24, scudi 66, 3.

Lotto 8. Aratorio moronato al Zucco, d'are 27, 80, 70, scudi 21, 1, 4.

Lotto 9. Altro alla Meria, d'are 11, 43, 41, scudi 10, 3.

Lotto 10. Altro a via d'Oleggio, d'are 29, 72, 60, scudi 15, 5, 3.

Novara, 25 luglio 1862.

Picco segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.